Per lo sciopero generale nazionale di quattro ore

Oggi un'intera regione in lotta

Manifestazioni a Napoli, Salerno, Caserta, Benevento, Avellino e Solofra - Si astengono dal lavoro i dipendenti dell'industria, commercio e agricoltura, esclusi i servizi, scuole chiuse nella provincia napoletana, fino a mezzanotte bloccato Capodichino - Venerdì Lama all'assemblea dei chimici

Oggi lo sciopero generale. Migliaia e migliaia di lavoratori in lotta. In Campania manifestazioni nei capoluoghi di provincia: a Napoli l'appuntamento è alle ore 9 in piazza Mancini da dove il corteo si muoverà per concludersi in piazza Matteotti dove parleranno Michele Tamburrino, segretario della Camera del Lavoro, e Nino Pagani, della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Cortei e comizi anche a Salerno (dove interverrà Sergio Garavini, segretario nazionale della CGIL), a Caserta e a Benevento, mentre ad Avellino si terrà un'assemblea in un cinema cittadino. A Solofra in Irpinia, infine, tutto il paese sarà in piazza per lo sviluppo delle concerie (al comizio parteciperà Guido Bolaffi).

I lavoratori dell'industria, dell'agricoltura e del commercio si asterranno dal lavoro per quattro ore. A Napoli e in provincia resteranno chiuse anche le scuole per lo sciopero per l'intera giornale del personale aderente ai sindacati confederali (nel resto del paese invece lo sciopero è soltanto di un'ora), e per l'adesione data dagli studenti.

Fino alla mezzanotte di quest'oggi resterà chiuso anche l'aeroporto di Capodichino. Lo sciopero (già proclamato nei giorni scorsi) interessa il personale dei servizi a terra e della compagnia aerea ATI, e si inserisce nella vertenza aperta dalle organizzazioni sindacali con l'ATI (un'azienda del gruppo IRI) accusata di aver reclutato secondo metodi clientelari i partecipanti ad un corso di formazione finalizzato all'assunzione di cento assistenti di volo.

A Napoli e in Campania, insomma, lo sciopero generale cade mentre si sviluppano movimenti di lotta su obiettivi concreti e si acuiscono le tensioni sociali. E' di ieri la notizia che all'Eternit di Bagnoli sono imminenti novantatré licenziamenti.

L'azienda (una multinazionale a capitale svizzero) ha risposto così ai sindacati che avevano intavolato una trattativa sul futuro produttivo dello stabilimento. L'Eternit, che produce materiali per l'edilizia, ha ridotto negli anni i dipendenti da 1.500 a 500 ed ora vuole altri licenziamenti.

I dipendenti lavorano in condizioni ambientali tremende: i più anziani sono quasi tutti affetti da asbestosi, una tremenda malattia provocata dalla polvere di cemento che attacca i bronchi e contamina il sangue. L'Eternit dunque è solo un esempio dei «punti caldi» della crisi in Campania.

«E' necessario — si legge in una nota diffusa dalla Federazione CGIL-CISL-UIL della Campania — ed urgente rivendicare dal governo una politica di difesa del reddito dei lavoratori occupati e dei pensionati; come è necessario anche sviluppare il confronto con governo e padronato per affermare una proposta organica di sviluppo e di equilibrata utilizzazione delle risorse, finalizzata alla soluzione dei problemi del Mezzogiorno».

Dopo lo sciopero generale sono in programma nuovi significativi appuntamenti. Napoli sarà ospite dell'assemblea nazionale dei delegati delle aziende chimiche, un settore che in particolare nel Sud è colpito da una crisi tremenda.

All'assemblea, che si terrà venerdì mattina al cinema Corso (al corso Meridionale) interverrà Luciano Lama.

Insieme ai grandi gruppi chimici (come la SIR, la Montefibre o la Liquichimica) la crisi ha già travolto a Napoli medie aziende come l'ex Angus, che da anni, sotto la gestione della GEPI, tenta invano di riprendere l'attività.

Per circa duecento assunzioni al Comune di Napoli

Qualche domanda al pretore che blocca i concorsi

Restano bloccati i concorsi banditi dall'amministrazione comunale di Napoli per l'assunzione di circa 2000 dipendenti comunali. La causa del blocco è la sentenza del pretore di Napoli (De Luca) con la quale si dà ragione ad un ricorso del sindacato autonomo Confail, il quale, pur rappresentando soltanto 300 dipendenti comunali, pretende di essere presente all'interno delle commissioni esaminatrici.

Una sentenza che ha sollevato non poche perplessità e numerose reazioni negative, anche per il suo contenuto tecnico. E' giusta o no? E' possibile che l'opposizione della Confail blocchi concorsi per circa 2000 posti di lavoro?

«L'Unità» lo ha chiesto al compagno Giulio Gomez D'Ayala, assistente di diritto del lavoro all'università di Napoli.

La recente decisione del Pretore del lavoro di Napoli in tema di diritti sindacali, grave per le conseguenze immediate e per i pericoli di future negative ripercussioni, con la quale sono stati bloccati numerosi concorsi banditi dall'Amministrazione comunale, stimola qualche riflessione per la contraddizione, che essa fa emergere nella più chiara evidenza, tra l'atteggiamento di una parte della Magistratura e la realtà e i fenomeni sociali.

La Giunta comunale aveva deciso di portare a compimento molti concorsi, banditi da molti mesi, che avrebbero dato lavoro presso il Comune a circa duemila persone. Dovendo essere inclusi nelle commissioni giudicatrici, ai sensi del regolamento per i dipendenti comunali, tre rappresentanti dei sindacati maggiormente rappresentativi rivolgevano la relativa richiesta di designazione a tutti quelli presenti nell'Ente.

Valutata poi, comparativamente, la rispettiva rappresentatività accoglieva quelle della CGIL, della CISL, della UIL, ma il sindacato autonomo Confail ricorreva contro la delibera denunciando una pretesa esclusione discriminatoria per ottenere la rimozione degli effetti di essa per comportamento antisindacale.

Il Pretore di Napoli accoglieva pienamente la richiesta con una decisione, che appare grave tanto sul piano della opportunità rispetto al contesto sociale napoletano, che non può essere per nessun motivo ignorato, quanto sul piano della corretta interpretazione della disciplina della materia, che proprio ai fenomeni sociali in atto nel Paese si riferisce, se è vero che lo Statuto dei lavoratori fu emanato per garantire libertà e dignità nei luoghi di lavoro, per dare alle associazioni sindacali possibilità di svolgere il loro ruolo anche entro i cancelli della fabbrica, per esaltare la funzione delle aggregazioni più significative del mondo del lavoro.

Se è vero ancora che proprio in ragione di ciò furono riconosciute garanzie e posizioni privilegiate a favore dei sindacati maggiormente rappresentativi.

Il criterio adottato, lungi da ogni arbitrarietà — come fu ribadito dalla Corte Costituzionale, che sentenziò non essere stato violato il principio della eguaglianza, rispondendo la diversità di trattamento a validi criteri di ragionevolezza —, conseguiva ad una corretta valutazione operata dal legislatore del dato storico tanto che si è parlato di legislazione di sostegno nei confronti di quei sindacati, che si dimostrano capaci di offrire le migliori garanzie di effettività per esser collegati ad un tessuto associativo ampio e rappresentativo di interessi sociali profondi e non meramente corporativi.

Con la motivazione del provvedimento il Pretore ha sostanzialmente contestato al Comune di Napoli nientemeno che la rigorosa applicazione del regolamento organico, l'adozione degli stessi criteri dettati dal legislatore con la legge del 1977 n. 902 per la individuazione dei sindacati maggiormente rappresentativi, e persino un comportamento conforme alla costante giurisprudenza in materia sia per quanto attiene alla normativa applicabile, quella cioè in vigore al momento del bando, sia per quanto concerne l'opportunità della più larga presenza nelle commissioni delle rappresentanze di categoria con la inclusione di tre commissari designati dai sindacati.

Partendo erroneamente dalla considerazione del rilevante numero di concorsi da espletare e quindi di commissari sindacali da nominare, egli, sulla base di una valutazione esclusivamente quantitativa, ha ritenuto che potessero essere soddisfatte le sollecitazioni di tutte le organizzazioni concorrenti, secondo un criterio di mera lottizzazione, proprio quel criterio oggi vigorosamente condannato da ogni parte sul piano politico come su quello sindacale.

Egli ha però ignorato i due aspetti essenziali della questione.

Il primo, che ognuno dei concorsi ai quali la delibera comunale si riferisce è autonomo rispetto agli altri e postula di conseguenza autonomamente l'applicazione del principio che regola la scelta dei rappresentanti sindacali.

Il secondo che nessuna norma né legislativa né regolamentare autorizzava il Comune a una scelta diversa. Anzi il D.P.R. n. 291 del 1979, che ha ridotto la rapresentanza sindacale ad una o al massimo due unità contro le tre previste dal regolamento comunale, non era applicabile nel nostro caso perchè posteriore al bando di concorso.

L'errore del Pretore risulterà in tutta la sua macroscopica dimensione ove si considerino le conseguenze della generalizzazione del principio di «generosa» lottizzazione da lui affermato, giacchè apparirà incontrovertibile la illegittimità della costituzione di quelle commissioni nelle quali sarebbero incluse le rappresentanze dei sindacati meno rappresentativi.

Sul piano teorico si possono anche formulare riserve circa i criteri assunti dalla legge o dai regolamenti nella delicata materia. Ma ogni apprezzamento potrà valere per una futura riforma e al Giudice potrà essere consentito tutt'al più di manifestare, in via incidentale la sua opinione.

Al limite si può anche dubitare del criterio adottato di richiedere designazioni a tutte le organizzazioni incluse nella tabella allegata alla legge del 1977, invece di procedere alla individuazione preventiva di quelle alle quali la rappresentanza effettivamente competeva.

Ma anche questa è questione del tutto opinabile e, quel che più interessa, non incidente in alcun modo sulla legittimità dell'atto conclusivo adottato dal Comune con la nomina delle commissioni, essendo del tutto fuor di discussione che le tre organizzazioni prese in considerazione sono nel Paese le più forti di consenso e di iscritti e quindi le maggiormente rappresentative.

Al Pretore spettava di effettuare questa sola verifica a garanzia di quei diritti sindacali che per un errore, di natura tutt'altro che giuridica, invece di essere stati tutelati sono stati lesi sensibilmente con pericolo di grave pregiudizio non solo per le aspettative di coloro che devono partecipare ai concorsi già indetti, ma anche degli aspiranti a quelli futuri per la conflittualità che il provvedimento pretorile incoraggia sul piano intersindacale e su quello degli interessi corporativi e particolaristici.

Giulio Gomez

Si indaga negli ambienti frequentati dagli omosessuali della zona aversana

Ritrovato moribondo a Succivo un insegnante di scuola media

Alessandro Tinto, quarantotto anni, è deceduto durante il trasporto all'ospedale

I carabinieri di S. Arpino hanno rinvenuto nella notte tra lunedì e martedì nei pressi di Succivo il corpo esamine di Alessandro Tinto, di quarantotto anni, insegnante alle scuole medie. L'uomo era steso a terra in fin di vita, il petto tutto imbrattato di sangue.

I carabinieri lo hanno subito soccorso, trasportandolo immediatamente all'ospedale di Aversa.

La corsa contro la morte è stata comunque in questo caso inutile. Le condizioni del Tinto erano disperate; infatti l'uomo è deceduto durante il tragitto.

All'ospedale di Aversa i sanitari non hanno potuto far altro che costatarne la morte. Il Tinto è stato colpito al petto da un proiettile che è rimasto nel corpo della vittima.

Sulle indagini i carabinieri del nucleo di Aversa mantengono ancora stretto riserbo. E' finora solamente trapelato che ci si sta indirizzando verso gli ambienti frequentati dagli omosessuali nella zona.

Sempre nella notte di lunedì, verso le 21,30 un tentato omicidio si è verificato lungo la strada provinciale Qualiano-Villa Literno.

Il diciottenne Paride Salzillo, un meccanico di S. Cipriano di Aversa, che viaggiava alla guida della sua autovettura una «A 112», targata NA D06593, rimasto gravemente ferito dai colpi di pistola esplosi da alcuni ignoti. L'auto della giovane vittima procedeva a moderata andatura sulla sua corsia, quando è stata improvvisamente affiancata da un'altra vettura.

I malviventi hanno a questo punto estratto le armi, esplodendo numerosi colpi contro il Salzillo. Il giovane, ripetutamente colpito, ha perso il controllo della macchina che è andata a schiantarsi contro un paletto segnaletico.

Soccorso, subito dopo, e trasportato d'urgenza all'ospedale Cardarelli, il Salzillo vi è giunto in gravissime condizioni. Uno dei numerosi proiettili che lo hanno cnetrato gli si è conficcato nella nuca.

Un punto fermo in questa controversa vicenda

Di Giesi: il nuovo mercato a Giugliano o si fa subito o andrà perduto senz'altro

Il ministro lo ha confermato nella sua risposta alle organizzazioni contadine

Ormai non dovrebbero sussistere più alibi e diversivi. Il nuovo mercato ortofrutticolo di Giugliano deve essere costruito sui suoli previsti dal piano di fabbricazione pena la perdita del finanziamento. Lo ha confermato in modo abbastanza inequivocabile il ministro per il Mezzogiorno, Michele Di Giesi, nella lettera con la quale ha dato risposta al telegramma inviatogli dalla Coldiretti e dalla Confcoltivatori.

Il 27 ottobre scorso, durante un convegno indetto appunto per esaminare la vicenda del nuovo mercato, i rappresentanti della Coltivatori diretti sostennero l'esigenza di verificare ulteriormente la scelta compiuta per la localizzazione dell'impianto. La Confcoltivatori, pur non condividendo le motivazioni accettò, con spirito unitario di prendere parte ad un incontro in merito alle possibilità di delocalizzazione.

Sicché le due organizzazioni contadine chiesero telegraficamente un incontro al ministro Di Giesi.

Ieri il ministro ha fatto pervenire ad entrambe una nota la cui argomentazione taglia corto con qualsiasi altro dubbio in proposito.

Nella lettera Di Giesi precisa quanto segue:

1) il giorno 20 marzo di quest'anno il ministro protempore promosse una apposita riunione alla quale parteciparono il sindaco, l'assessore all'Urbanistica del Comune di Giugliano, il direttore della Federazione provinciale coltivatori diretti, i contadini da espropriare, funzionari dell'ufficio del ministero per il Mezzogiorno e della Cassa.

Nel corso della riunione è emerso che nessuna osservazione fu presentata da parte degli interessati al piano di fabbricazione approvato nel 1974, avverso la destinazione dell'area in questione;

2) il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità la localizzazione del mercato in data 21 ottobre 1978;

3) lo stesso Consiglio comunale con provvedimento n. 48 del 19 settembre 1979, ha riconfermato la localizzazione del mercato nell'area già individuata dallo strumento urbanistico vigente;

4) delocalizzando il mercato occorrerebbe modificare il progetto dell'opera e rielaborare lo strumento urbanistico vigente che, in caso di variante, dovrebbe essere sostituito da un piano regolatore generale con tutti i tempi che ciò può comportare.

Ovviamente, una soluzione del genere, che renderebbe necessario un differimento di qualche anno alla realizzazione dell'opera, arrecherebbe maggiori danni alla collettività, provocando una situazione di disagio per tutti

«In tal caso, inoltre, lo scrivente non sarebbe in grado di confermare il mantenimento dell'opera nei programmi della cassa».

Fin qui il ministro. E ci pare sufficiente conferma delle preoccupazioni che noi stessi avevammo espresso nell'articolo apparso su queste colonne domenica scorsa; che, cioè, i ritardi per ricominciare tutto daccapo avrebbero minacciato, alla fine, di far perdere il finanziamento

---

30 ragazzi si autodenunciano ad Avellino per l'occupazione

«Quella domenica al Rettangolo Danna c'eravamo anche noi»

In una lettera i bambini, tutti tra i 6 e i 13 anni, solidarizzano con i compagni comunisti denunciati dal proprietario del suolo

AVELLINO — «Anche noi siamo responsabili (assieme ai 7 comunisti denunciati dal padrone del suolo) per l'occupazione del Rettangolo Danna». A dichiararlo e sottoscriverlo in una lettera aperta inviata alla magistratura di Avellino sono una trentina di ragazzi della zona tra via Carducci e via Piave. Quella appunto in cui si trova il «Rettangolo Danna».

E' stata questa la reazione, tanto imprevedibile, quanto significativa, che questi ragazzi — la cui età si aggira tra i 6 e i 13 anni — hanno avuto allorchè hanno appreso del procedimento giudiziario a carico di quei comunisti che, assieme a molti cittadini ripulirono, la prima domenica di ottobre l'unico spazio esistente nella zona (si tratta di 4 consiglieri comunali: i compagni Biondi, Capogruppo, Grasso, Ruocco e Petrozziello e di tre dirigenti di sezione: Rocco, De Gruttola e De Socio).

Verso i promotori di quella iniziativa e verso i suoi partecipanti, i ragazzi — come scrivono nella lettera — nutrono un sentimento di gratitudine, giacchè, grazie a loro hanno finalmente ottenuto uno spazio dove andare a giocare e trascorrere qualche ora all'aria aperta.

Il loro quartiere, infatti, è il prodotto di una di quelle mostruose operazioni speculative degli anni 60, che non risparmiarono neppure un centimetro di verde nelle zone che le amministrazioni dc consegnarono alla loro mercè.

All'attuale amministrazione centrista e al passato monocolore dc, invece, i piccoli abitanti muovono in modo preciso e circostanziato, una grave accusa; quella di non aver dato esecuzione, nonostante siano passati ben due anni dalla sua approvazione, alla delibera consiliare con cui si decideva l'esproprio del «Rettangolo Danna».

Ma quel che è peggio, è che l'amministrazione non ha mosso un dito neppure dopo l'occupazione, la quale pur aveva tra le sue finalità proprio quella di richiamarne l'attenzione.

«E' invece, tempo — conclude la lettera — che gli amministratori escano dal loro ritardo e procedano alla pratica di esproprio. E' necessario, infatti, fare ciò anche per togliere qualsiàsi fondamento alla provocatoria denuncia del proprietario del suolo».

Intanto, dopo la lettera-autodenuncia dei ragazzi — che, come è evidente coinvolge gli abitanti di tutto il quartiere — vi è da registrare un'altra iniziativa.

Si tratta, stavolta, del documento di autodenuncia alla magistratura da parte dei compagni e cittadini che parteciparono alla mattinata di lavoro per eliminare un focolaio d'infezione

Gino Anzalone

Venerdì a Ponticelli il Comitato regionale

Presso la Casa del Popolo di Ponticelli venerdì 23 novembre con inizio alle ore 9 si svolgerà la riunione del Comitato regionale che avrà all'ordine del giorno:

1) La discussione sull'ultimo Comitato centrale;

2) La preparazione della conferenza meridionale dei quadri che si svolgerà a Bari ed alla quale parteciperanno sessanta compagni della Campania.

Alla riunione del Comitato regionale parteciperà (e svolgerà le conclusioni) il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'*Unità* e membro della Direzione nazionale del nostro partito.

Finalmente il via a Bacoli al primo lotto di case popolari

Ieri il sindaco comunista di Bacoli, Franco Di Meo, ha potuto finalmente firmare la prima concessione edilizia allo TACP per la costruzione di 57 alloggi (265 vani), nell'area della 167 di località Cappella.

Si tratta di un successo riportato dopo una lunga e strenua battaglia contro lentezze, ritardi e vincoli burocratici della Regione. Si pensi che il parere favorevole dell'assessorato competente, era stato espresso l'anno scorso ma solo ora è possibile procedere alla concessione perchè solo ora questo parere è pervenuto al Comune, grazie al fatto che gli amministratori di Bacoli sono stati ogni giorno presenti a far pressioni negli uffici dell'assessorato.

La dura battaglia del Comune di Bacoli continuerà per strappare i pareri per altre concessioni di circa diecimila vani. Si badi che tanti ostacoli e difficoltà esistono per un comune come Bacoli di fronte al quale non regge nessun alibi perché già da tempo ha provveduto a tutti gli strumenti urbanistici: piano per l'edilizia economica e popolare, Piano regolatore generale, suoli già assegnati per la 167.

E' esemplare, tra l'altro, il fatto che già da parecchio tempo sono stati assegnati alle cooperative i suoli per la costruzione di circa 5000 vani e sottoscritte anche le convenzioni, ma mancano i soldi e le concessioni per aprire i cantieri.

I primi rimangono misteriosamente bloccati e non c'è verso di accelerare i finanziamenti a tasso agevolato, previsti per le cooperative dal piano decennale.

Proprio perchè di fronte a inadempienze e ritardi inspiegabili della Regione, lo stesso sindaco di Bacoli nei giorni scorsi aveva inviato una lettera a tutti i sindaci della provincia di Napoli per invitarli ad assumere iniziative unitarie

---

Oggi i consultori in Giunta provinciale

Si terrà domani alle ore 17, nella sala di Santa Maria La Nova, l'assemblea indetta dal «Coordinamento cittadino delle donne in lotta per i consultori» per impegnare il Comune e la Provincia a risolvere, in modo definitivo, la questione consultori.

All'assemblea sono stati invitati gli assessori comunali alla sanità e ai servizi sociali Calì ed Impegno, l'assessore provinciale all'assistenza Russo ed il presidente della giunta provinciale Balzano.

Dell'argomento, comunque, se ne dovrebbe discutere già questa sera in giunta provinciale.

E' questo l'impegno preso al termine di una riunione che si è svolta lunedì in Provincia — richiesta dalle donne — a cui hanno partecipato solo gli assessori provinciali comunisti (Stellato, Kemali, Daniele) e gli amministratori comunali PCI. Gli altri esponenti dell'amministrazione provinciale hanno disertato ancora una volta l'incontro.

Riunione del Comitato federale

E' convocata per oggi, alle ore 17.30 in Federazione, in via dei Fiorentini, la riunione del Comitato federale e della Commissione federale di controllo.

SCHERMI E RIBALTE

VI SEGNALIAMO

- «Manhattan» (Filangieri)
- «L'ultima corvè» (Italnapoli)
- «La luna» (Azalea)

TEATRI

G7 PRIVATE CLUB (Via Gomez d'Ayala, 15) Riposo

CILEA (Tel. 656.265) Alle ore 21,15 prezzi familiari: «O scarfalietto», con Dolores Palumbo.

DIANA Ore 21 «Sogno di una notte di mezza estate».

POLITEAMA (Via Monte di Dio - Tel. 401.643) Alle ore 21,30: Carlo Gravina e Pino Micol in «La locandiera» di Goldoni.

SANCARLUCCIO (Via San Pasquale a Chiaia, 49 Tel. 405.000) Alle ore 21: La CPS presenta Vito Accardi in «Aspetter» di Samuel Beckett.

SANNAZZARO (Via Chiaia - Tel. 411.723) Alle ore 21,15 prezzi familiari: Luisa Conte e Pietro De Vico presentano: «Mettimece d'accordo e ce vattimmo».

SAN FERDINANDO (Piazza Teatro S. Ferdinando - Tel. 444500) Ore 21 la Cooperativa Fabbrica dell'Attore presenta «Piccole donne», musical.

TEATRO DELLE ARTI (Via Poggio dei Mari) La Cooperativa Teatro dei Sore presenta: «Il teatro delle meraviglie», di Mirra Luisa e Mario Santella. Ore 21.

TEATRO TENDA PARTENOPE (Tel. 631.218) «Quanto volete?» di Gabriele Carrino, regia di Marra. Ore 21.

TEATRO DI CORTE Riposo

CENTRO CULTURALE GIOVANILE Riposo

CINEMA PRIME VISIONI

ABADIR (Via Paisiello Claudio - Tel. 377.057) Rocky II, con S. Stallone - DR

ACACIA (Tel. 370.871) Rocky II

ALCYONE (Via Lomonaco, 3 - Tel. 418.680) A non dire

AMBASCIATORI (Via Crispi, 23 - Tel. 683.128)

ARISTON (Tel. 377.352) Marito in prova, con G. Jackson - SA

ARLECCHINO (Tel. 416.731) Jesy Robot - DA

AUGUSTEO (Piazza Duca d'Aosta - Tel. 415.361) Brivido di amore e di vendetta

CORSO (Corso Meridionale - Telefono 339.911) Storie da non leggere a letto

DELLE PALME (Vicolo Vetreria - Tel. 418.134) Tre uomini da abbattere, con A. Delon

EMPIRE (Via P. Giordani) Tel. 681.900

EXCELSIOR (Via Milano - Telefono 268.479) Zombi 2

FIAMMA (Via C. Poerio, 46 - Tel. 416.988) Sabato sera, con B. Gazzara - DR (VM 14)

FILANGIERI (Via Filangieri, 4 - Tel. 417.437) Manhattan, W. Allen - S

FIORENTINI (Via R. Bracco, 9 - Tel. 310.483) Arancia a colazione

METROPOLITAN (Via Chiaia - Tel. 418.880) Tre uomini da abbattere, con A. Delon - G

ODEON (Piazza Piedigrotta, 12 - Tel. 667.360) Il maledetto sortilegio

ROXY (Tel. 343.149) Rocky II

SANTA LUCIA (Via S. Lucia, 69 - Tel. 415.572) Sabato domenica e venerdì, con A. Celentano - SA

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACANTO (Via Augusto - Telefono 619.923) Assassinio sul Tevere, T. Milian - SA

ALLE GINESTRE (Piazza San Vitale - Tel. 616.303) Preparate i fazzoletti, con G. Depardieu - SA (VM 14)

ADRIANO (Tel. 313.005)

ARCOBALENO (Via C. Carelli, 1 - Tel. 377.583)

AMERICA (Via Tito Angelini, 2 - Tel. 248.982) Il porno giochi di Eva

ARGO (Via A. Poerio, 4 - Telefono 224.764) Il porno giochi di Eva

AVION (Viale degli Astronauti - Tel. 7419.264) Ratataplan, con M. Nichetti - C

BERNINI (Via Bernini, 113 - Telefono 377.109) Ma che sei tutta matta?, con B. Streisand - SA

CORALLO (Piazza G. B. Vico - Tel. 444.800) Un uomo in ginocchio, con G. Gemma - DR (VM 14)

DIANA (Via L. Giordano - Telefono 377.527) Sabato domenica e venerdì

EDEN (Via G. Sanfelice - Telefono 322.774) Sensual excitation

EUROPA (Via Nicola Rocco, 49 - Tel. 293.423) Bianco rosso e..., con S. Loren - DR

GLORIA «A» (Via Arenaccia, 250 - Tel. 291.309) Sodomia

GLORIA «B» (Tel. 291.309) Assassinio sul Tevere, con T. Milian - SA

MIGNON (Via Armando Diaz - Tel. 324.893) Il porno amori di Eva

PLAZA (Via Kerbaker, 2 - Telefono 370.519) Ratataplan, con M. Nichetti - C

TITANUS (Corso Novara, 37 - Telefono 268.122) Porno strike

ALTRE VISIONI

AMEDEO (Via Martucci 69 - Tel. 680.266) Assassinio su commissione, C. Plummer - G

ASTRA - Tel. 206.470 Ernie e i suoi amici

AZALEA (Via Cumana, 23 - Telefono 619.280) La luna, con J. Clayburgh - DR (VM 18)

BELLINI (Via Conte di Ruvo, 16 - Tel. 341.222) Il carrozzone degli S. Lucia

CASANOVA (Corso Garibaldi - Tel. 200.441) Sensual excitation

ITALNAPOLI (Tel. 685.444) L'ultima corvè, con J. Nicholson - DR (VM 14)

LA PERLA (Tel. 760.17.12) Il testimone, con A. Sordi - DR

MODERNISSIMO (Tel. 310.062) Primo amore, U. Tognazzi - DR

PIERROT (Via A. C. De Meis, 58 - Tel. 756.78.02) Riposo

POSILLIPO (Via Posillipo - Telefono 769.47.41) Per conto di una vedova

QUADRIFOGLIO (Viale Cavalleggeri - Tel. 616.925) Peccati di una giovane moglie, con P. Fabian - S (VM 18)

VITTORIA (Tel. 377.937) Fiè forte di Bruce Lee

CINEMA OFF D'ESSAI

CINE CLUB (Via Orazio 77) Fedora, di B. Wilder

EMBASSY (Via P. De Mura, 19 - Tel. 377.046) California suite, J. Fonda - S

MAXIMUM (Viale A. Gramsci, 19 - Tel. 682.114) L'uomo di marmo, di A. Wayde - DR

MICRO D'ESSAI (Via del Chiostro - Tel. 321.339) Non pervenuto

RITZ - Via Pessina, 55 - Telefono 218.510) Una strada chiamata domani, con R. Gere - DR

SPAZIO LIBERO (Parco Margherita, 28) Riposo

SPOT CINE CLUB (Via M. Ruta 5) California suite

CENTRO CULTURALE GIOVANILE - (Via Caldieri 80 - Telefono 630.651) Lo specchio, di A. Tarkovski - DR